

## Riflessioni in controtela sulla politica e i suoi sentimenti: commento all'articolo 'Passione e tenerezza come forze politiche' di Jô Gondar

Valentina Rodolfi\*

Ho letto e riletto con grande piacere il contributo di Jô Gondar *La passione e la tenerezza come forze politiche* accogliendo con entusiasmo i segnali del dispiegamento delle potenzialità politiche della psicoanalisi, che da tempo auspico.

Gondar non solo riflette sulla natura dei legami che sostengono la società tutta, argomento in cui a breve entrerà nel merito, ma crea essa stessa legami nel semplice atto di scrivere e ragionare sulle cose del mondo mettendo in relazione voci provenienti dalla politica, dalla filosofia, dalla psicoanalisi. E lo fa in quel modo poroso e vulnerabile di cui ipotizza la necessità, con tenerezza, dominando la passione. Ma non per questo è meno incisiva e convincente. Gondar non usa una parola in più del necessario. La sensazione è che scriva per dirci qualcosa e non per dirsi qualcosa e lo fa nel modo più chiaro che può, rendendo la lettura oltre che un'esperienza a basso contenuto di frustrazione (anche se in lingua straniera) anche un'esperienza piuttosto innovativa se paragonata alle complessità talvolta inutili della letteratura psicoanalitica.

La proposta dell'autrice è chiara: utilizzare i concetti di tenerezza e passione, così come sviluppati da Ferenczi per comprendere e significare le forme di organizzazione sociale contemporanee e la politica. Da una parte si trovano le passioni che costituiscono il linguaggio degli adulti e che si configurano come emozioni forti e incontrollabili, dall'altra la tenerezza, il linguaggio dei bambini, che costituisce un tipo di affetto più fluido e poroso che apre una superficie di comunicazione più ampia con il mondo esterno. Tra le passioni adulte troviamo la paura e l'odio, emozioni definitive e cieche che combinate generano una società a tendenza paranoide, mentre la tenerezza infantile possedendo capacità creative e una sensibilità superiore

---

\*SIPRe. E-mail: [valentina.rodolfi@hotmail.com](mailto:valentina.rodolfi@hotmail.com)

a quella degli adulti è in grado di mantenersi in risonanza con il mondo circostante. L'aggressività trova spazio sia nella tenerezza che nella passione, ma è diverso il modo in cui si esprime: è un impulso vitale e necessario nel primo caso, distruttivo e violento nel secondo.

Quello della tenerezza e quello delle passioni non sono due mondi radicalmente separati, così come il bambino sperimenta le passioni, l'adulto conserva in sé la tenerezza infantile. Secondo Ferenczi la tenerezza è anche vulnerabilità (ma non impotenza) di fronte al potere adulto. Judith Butler, filosofa queer contemporanea, rimaneggiando il concetto di vulnerabilità ci dice che tutti siamo vulnerabili perché già in partenza lanciati in un mondo di altri e che è attraverso le relazioni e non per nostra costituzione che siamo vulnerabili, soggetti alle perdite, ai traumi, alle intemperie, al riconoscimento dell'altro o alla sua assenza.

Secondo Butler la vulnerabilità acquista un ruolo centrale nelle dinamiche di potere politiche e sociali; rispetto la vulnerabilità le possibilità sono due: quella di riconoscerla in noi stessi e negli altri con la possibilità quindi di affermarla, e quella di difendersi da essa, odiare l'altro, averne timore, negare la propria e quella altrui.

Se Gondar parla di America Latina e Butler di Stati Uniti il discorso si rivela universale. In Europa stiamo assistendo a un processo di normalizzazione dell'estreme destre. L'evoluzione dello scenario italiano poi, con l'affermazione sempre più convinta di coalizioni di centrodestra guidate dalla destra radicale, fa eco alle mutazioni che sono in corso in Europa. Credo che molto abbia a che fare con le drammatiche vicende degli ultimissimi anni: pandemie, guerre, la questione ambientale... il clima di instabilità e incertezza ha minato nel profondo le fondamenta del ricco Occidente portando a un rigurgito di incontrollato terrore e quindi alla ricerca di capi espiatori e di leader forti dominati da passioni in cui identificarsi.

Il conservatorismo oggi deve sembrare a molti l'approccio più sensato ad un mondo che pare andare a rotoli in ogni suo aspetto. Tenere tutto com'è, o meglio, ripristinare l'ordine (ma quale ordine?) a partire dalla compartimentalizzazione delle etnie passando per quello dei generi, finendo con le proposte di revoca di diritti umani (per esempio quello dell'aborto) o impedendone quella che sarebbe la naturale evoluzione (adozione per coppie omosessuali, estensione più convinta del congedo parentale ai padri...) sembrerebbe corrispondere a ciò a cui Gondar fa riferimento quando dice 'l'odio mi impedisce di percepire la vulnerabilità dell'altro – così come la mia – disprezzandolo e annichilendolo in tutti i modi. Ma, così facendo, non sarebbe proprio la mia vulnerabilità ciò che sto cercando nella mia fantasia di eliminare?'

Stiamo certamente odiando molto di questi tempi, di un odio che consola e conforta, che allevia le nostre paure. È un odio che redime dalla vulnerabilità e libera dalle responsabilità personali. *Le shitstorm* social

(campagne d'odio online) forniscono un esempio facile della declinazione contemporanea di ciò che Freud teorizzava nel 1921 in 'Psicologia delle masse e analisi dell'Io'. Secondo Freud il riferimento alla massa è a due livelli: il primo si riferisce ad un fenomeno sociale disorganizzato e brutale, il secondo a masse organizzate e compatte, come per esempio, la chiesa e l'esercito. Ma in entrambi i casi ciò che sostiene la massa è, per Freud, una tensione emotiva e una 'condizione mentale' che permea gli individui in modo indifferenziato.

La massa rappresenta per Freud un tipo particolare di connessione sociale che indica un funzionamento che elude il pensiero individuale e spinge i singoli senza scarti alla condivisione delle idee dominanti. I gruppi social nati o costituiti estemporaneamente per promuovere campagne d'odio online apparterebbero al primo livello.

Secondo Amnesty International il cosiddetto *hate speech* online (parole d'odio in rete) è il termine usato per indicarne il linguaggio e costituisce un fenomeno esteso e trasversale volto a colpire i più vulnerabili sulla base delle origini, della religione, del genere e dell'identità di genere, dell'orientamento sessuale, delle condizioni socio-economiche, dell'aspetto. A volte sono incitate da politici e personaggi influenti, in altri casi la scintilla è innescata da notizie o *fake news*. Il suo sdoganamento è al tempo stesso causa e effetto di un processo di cambiamento culturale che conduce a manifestazioni di discriminazione e intolleranza offline.

Se l'odio si colloca su un lato della medaglia dall'altro troviamo la paura; le *shitstorm*, l'*hate speech* e tutta la gran varietà di espressioni violente rintracciabili nel mondo virtuale sembrerebbero funzionare come strumento per esorcizzare la profonda paura che l'oggetto del nostro odio, colui a cui stiamo augurando il peggio dei mali indipendentemente da ciò che ha commesso (un omicida o un attrice troppo bella e in vista in fondo sono la stessa cosa), potrebbe non essere solo un oggetto esterno fluttuante là fuori nel mondo, ma qualcosa che ci appartiene, di insito nella parte più intima di ognuno di noi. Aggrediamo l'altro nella sua vulnerabilità nell'intento di negare la nostra.

Recentemente il Governo Italiano, riconoscendo con un certo ritardo la gravità del fenomeno, ha lanciato una campagna di comunicazione 'Lascia l'odio senza parole' (Governo Italiano, 2023) che si colloca nell'ambito del progetto di ricerca europeo *Innovative Monitoring Systems and Prevention Policies of Online Hate Speech*, iscritto nel Programma della Commissione Europea - Direzione Generale Giustizia e Consumatori - teso a contribuire allo sviluppo di principi come l'uguaglianza e i diritti delle persone, per contrastare la diffusione del linguaggio d'odio in rete.

Altro fenomeno associato ai precedenti è quello della polarizzazione. Secondo il fisico teorico e giornalista Morris Mitchell Waldrop vengono solitamente individuati due tipi di polarizzazione: la prima è la polarizzazione

delle opinioni, che consiste nella divisione della società su specifiche questioni talvolta scottanti, come ad esempio il possesso di armi o le politiche sanitarie. Ma esiste anche la polarizzazione sociale o affettiva, che consiste nell'identificazione di un individuo con un gruppo sociale (che spesso coincide con un partito politico) talmente forte da accendere dei sentimenti negativi molto intensi, come rabbia, risentimento e a volte persino odio, verso chi viene percepito estraneo al proprio gruppo, perché appartiene, ad esempio, al partito opposto. Sembra che il fenomeno della polarizzazione affettiva abbia molto a che fare con le passioni condividendo con esse la natura definitiva e irriducibile delle emozioni.

Le relazioni abusanti si verificano quando qualcuno dominato da passioni colonizza un altro che si trova per lo più collocato su un registro affettivo più poroso. Ciò non significa che la tenerezza di scevra dalla aggressività, né che non conservi in essa pulsioni sessuali e di morte. La tenerezza è un tipo di intelligenza sensibile cui pertiene una dimensione distinta rispetto ragione e passione in cui l'aggressività non si esprime in forma distruttiva ma vitale.

Se è vero che lo scenario politico europeo attuale appare desolante è anche vero che come fa notare il biologo e storico della scienza Stephen Jay Gould la storia non la fanno solo i grandi nomi e il vero tessuto della vita viene a costituirsi a partire dalle mille piccole tenerezze che silenziosamente e incoscientemente offriamo gli uni agli altri ogni giorno.

Negli ultimi anni si è assistito a un fiorire di movimenti e attivismi da parte dei più giovani. La Generazione Z (Gen Z), la prima generazione completamente immersa nell'onlife (la nuova esistenza ibrida nella quale la barriera fra reale e virtuale è caduta secondo il filosofo Luciano Floridi) ha fatto proprie battaglie civili e ambientali organizzandosi online per ritrovarsi poi nelle piazze (il secondo livello di configurazione della massa secondo Freud. Se Chiesa ed esercito hanno perso il loro mordente molto ne hanno acquisito l'ambientalismo con leader come Greta Thunberg, o i movimenti LGBTQIA+). Sono battaglie di natura solidale volte al riconoscimento di equità sociale e pari dignità di tutte le vite umane, in netto contrasto con l'idea di società esclusiva proposta dalla politica degli adulti. Capita così che in Italia nel 2023 qualcuno diventi a sorpresa segretario di un importante partito politico portando avanti una campagna del tutto incentrata sui diritti civili.

In occasione del *Safer Internet Day 2020* - la giornata mondiale per la sicurezza in Rete istituita e promossa dalla Commissione Europea, Save the Children ha diffuso il dossier 'Dai like alle piazze: giovani e partecipazione civica onlife' dal quale emergono dati interessanti (Save the Children, 2020).

Per il 67% degli adolescenti che hanno risposto al sondaggio, i social rappresentano il canale sul quale si informano e si attivano rispetto ai temi sociali, civici o politici (segue la scuola con il 65%). Tra i temi che maggiormente riscuotono interesse vi sono: i cambiamenti climatici e la

difesa dell'ambiente (60%), la lotta contro discriminazioni, bullismo e stereotipi (53%), l'immigrazione (25%), i problemi della scuola e i diritti dei minori (18%). Più della metà dei ragazzi attivi online traduce l'impegno anche in azioni dirette di cittadinanza, per cambiare concretamente le cose, partecipando a eventi di sensibilizzazione o mobilitazione collettiva legati alla tematica di interesse.

Gen Z, ma anche i Millennials, hanno oggi ben chiaro che le fondamenta per una società sana stanno nelle possibilità di riconoscere e di riconoscersi nelle differenze. Il progetto di un mondo inclusivo che vada oltre gli ideali di conformità e devianza inevitabilmente deve organizzarsi intorno all'idea che ognuno è solo se stesso, unico, irripetibile, meraviglioso e orribile allo stesso tempo, ma non per questo meno degno di godere della propria vita.

La vulnerabilità come condizione umana imprescindibile e la sua difesa in noi stessi e negli altri è la base su cui poggiano in estrema sintesi tutti questi movimenti, portati avanti con energia e coraggio dagli stessi giovani che per lo più si sottraggono dall'entrare nelle logiche della politica dei partiti (gli astenuti dal voto politico nel 2022 sono stati il 42% nella fascia tra i 18 e i 34 anni) e dalla quale, a loro volta, si sentono ignorati. Gino Strada che di vulnerabilità sapeva molto, una volta ha detto 'I diritti o sono di tutti o si chiamano privilegi'.

Individualismo e competizione sembrano oggi essere rifiutati da buona parte dei ragazzi che non si identificano più con logiche dei padri e della politica. L'idea che per esistere, per trovare il proprio posto nel mondo si debba puntare su performance sempre più estreme sta lentamente ma inesorabilmente appassendo nella generazione dei figli. La vita è degna in modo intrinseco e il suo valore non può più essere calcolato in base alle prestazioni, ai voti a scuola o all'università, al tipo di lavoro e al guadagno, all'estrazione sociale della famiglia di appartenenza. Sembra che i giovani non abbiano più voglia né tempo da perdere nell'individuare nel loro compagno di banco (magari omosessuale o di un'altra etnia o disabile) il nemico da combattere, sottomettere e umiliare perché per questi ragazzi la prossimità con la grande variabilità umana è la normalità. Molto più di quanto lo fosse per la generazione precedente che invece ha dovuto imparare a confrontarsi strada facendo con l'alterità, a partire dai primi grandi flussi migratori sul finire degli anni '90, alle grandi conquiste dei movimenti queer degli ultimi vent'anni, al progressivo riequilibrio della posizione della donna all'interno del sistema socioeconomico.

La magistrata Elena Paciotti, nel novembre 2012 concludeva così la relazione 'L'Europa è per i diritti umani' per l'Ufficio d'informazione del Parlamento europeo '[...] Dovremmo piuttosto cercare di persuaderci che combattere le disuguaglianze economiche, favorire l'integrazione degli immigrati e garantire pari dignità e uguali diritti fondamentali a tutti (garantire 'libertà dalla paura e dal bisogno') non è un atto di generosità da

parte di quanti godono di maggiori beni e di più solide garanzie, ma un dovere e un interesse comune, a salvaguardia di un modello di convivenza che ha garantito la pace e ha fatto dell'Europa la regione del mondo dove sono meglio garantiti i diritti umani.’

#### SITOGRAFIA

- Governo Italiano. (2023). Campagna di comunicazione “Lascia l’odio senza parole”. Disponibile da: <https://www.governo.it/it/media/campagna-di-comunicazione-lascia-l-odio-senza-parole/22520>
- Save the Children. (2020). Dossier ‘Dai like alle piazze: giovani e partecipazione civica online’. 67% giovani segue cause sociali in rete. Disponibile da: [https://www.ansa.it/canale\\_legalita\\_scuola/notizie/speciali\\_eventi/2020/02/10/67-giovani-segue-cause-sociali-in-rete\\_84e86491-53da-426c-8bc5-cc54fc3e3915.html#:~:text=Tra%20i%20temi%20che%20maggiormente,diritti%20dei%20minori%20\(18%25\)](https://www.ansa.it/canale_legalita_scuola/notizie/speciali_eventi/2020/02/10/67-giovani-segue-cause-sociali-in-rete_84e86491-53da-426c-8bc5-cc54fc3e3915.html#:~:text=Tra%20i%20temi%20che%20maggiormente,diritti%20dei%20minori%20(18%25))

---

Conflitto di interessi: l’autore dichiara che non vi sono potenziali conflitti di interessi.

Approvazione etica e consenso a partecipare: non necessario.

Ricevuto: 16 maggio 2023.

Accettato: 7 giugno 2023.

Nota dell’editore: tutte le affermazioni espresse in questo articolo sono esclusivamente quelle degli autori e non rappresentano necessariamente quelle delle loro organizzazioni affiliate, né quelle dell’editore, dei redattori e dei revisori o di qualsiasi terza parte menzionata. Tutti i materiali (e la loro fonte originale) utilizzati a sostegno delle opinioni degli autori non sono garantiti o avallati dall’editore.

©Copyright: the Author(s), 2023

Licensee PAGEPress, Italy

Ricerca Psicoanalitica 2023; XXXIV:802

doi:10.4081/rp.2023.802

*This article is distributed under the terms of the Creative Commons Attribution-NonCommercial International License (CC BY-NC 4.0) which permits any noncommercial use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author(s) and source are credited.*